



Kieran Doherty/Reuters

**COPPA D'INGHILTERRA**

## Di Matteo e Zola, gol e talento italiani nel trionfo del Chelsea

Italiani protagonisti a Wembley nella finale di Coppa d'Inghilterra Chelsea-Middlesbrough. Ha vinto il Chelsea 2-0: il primo gol è stato firmato da Roberto Di Matteo, il secondo da Newton su splendido assist di tacco di Gianfranco Zola. Il Middlesbrough, retrocesso in B e battuto nelle due finali di Coppa di Lega e Coppa d'Inghilterra, ha avuto un guizzo con Gianluca Festa, ma il gol dell'ex-interista è stato annullato per fuorigioco. Per il «Boro» è stata decisiva, in senso negativo, l'uscita dal campo (sostituito dal danese Beck), in un'impresa del genere non è mai successa ad altre squadre italiane, neppure al grande Milan delle scorse stagioni.

La Juve è figlia di questo allenatore che ha saputo rinnovare l'ambiente, ricreare stimoli, rivalutare giocatori e poi, dopo avere ottenuto i primi successi, ha deciso di fare di testa sua, avallando cessioni che avrebbero indispettito qualsiasi altro tecnico - penso a Ravanelli, forse anche a Vialli - e assumendosi tutti i rischi del caso. Ha dimostrato di possedere il talento del condottiero. Per questo, mi sembra che nel momento del trionfo sia giusto attribuirgli la maggior parte dei meriti, e sia chiaro che non voglio toglierne ai giocatori, che restano comunque gli attori principali del calcio. Però, se Lippi non li avesse messi insieme in questo modo, se non

l'impresa con un bel giro di campo: Di Matteo, per la cronaca, ha dedicato il suo gol a sua sorella Concetta, una ragazza condannata alla cecità da una malattia che fa perdere progressivamente la vista (la retinite pigmentosa).

Il vantaggio ha permesso al Chelsea di giocare sul velluto. Il Middlesbrough ha avuto qualche fiammata con Ravanelli, ma quando l'ex-juventino, dopo appena ventidue minuti, è stato costretto a uscire dal campo (sostituito dal danese Beck), per il «Boro» la situazione è diventata ancor più difficile. La squadra di Robson ha chiuso bene il primo tempo: proprio allo scadere è stato annullato un gol di Festa, che con una precisa zuccata aveva pareggiato i conti: netto fu il fuorigioco dello stesso Festa.

Nella ripresa, il Middlesbrough ha attaccato di più, trascinata da Juninho ed Emerson. Il Chelsea ha amministrato il vantaggio e dopo un'azione travolgente di Zola, che ha dribblato tre giocatori e da posizione angolata ha costretto il portiere del Middlesbrough, Roberts, alla deviazione in tuffo, è arrivato il raddoppio. È accaduto all'85': cross da destra a sinistra, tacco in acrobazia di Zola e tocco finale di Emerson, la partita sarebbe stata una noia mortale. Invece, dopo appena quarantatré secondi Di Matteo ha inserito il suo nome nel tabellino dei marcatori, primo italiano a firmare un gol nelle finali della coppa inglese. Un affondo in verticale, lungo la corsia centrale, e sullo spazio creato da un intelligente movimento di Hughes, l'ex-laziale è andato al tiro: una sassata che si è impennata ed è poi ricaduta di quanto bastava per colpire la parte interna della traversa ed entrare in rete. Celebrazione del-

re che ha saputo rinnovare l'ambiente, ricreare stimoli, rivalutare giocatori e poi, dopo avere ottenuto i primi successi, ha deciso di fare di testa sua, avallando cessioni che avrebbero indispettito qualsiasi altro tecnico - penso a Ravanelli, forse anche a Vialli - e assumendosi tutti i rischi del caso. Ha dimostrato di possedere il talento del condottiero. Per questo, mi sembra che nel momento del trionfo sia giusto attribuirgli la maggior parte dei meriti, e sia chiaro che non voglio toglierne ai giocatori, che restano comunque gli attori principali del calcio. Però, se Lippi non li avesse messi insieme in questo modo, se non

aveva avuto tutto quel che era giusto ricevere, almeno prima di approdare a Torino.

Questa Juve, in alcuni momenti, mi ha entusiasmato: l'ho vista dominare sul campo dell'Ajax, che era considerato il gruppo più bello d'Europa. L'ho vista vincere dovunque e soprattutto quando era necessario, come domenica scorsa a Verona, una volta che il Parma si era rifatto sotto. A questo punto, lo scudetto è soltanto una questione contabile: se anche dovesse vincere il Parma, alla fine, il titolo finirà alla Juve. Perché è giusto così.

Non voglio soffermarmi sugli

**IL CAMPIONATO**

## I meriti di Lippi

MASSIMO MAURO

avrebbe costruito un gruppo solido, non so se questi stessi giocatori sarebbero stati capaci di tanto. Sono particolarmente felice per Ferrara, il difensore con il quale ho diviso gioie ed amarezze a Napoli, uno di

quasi tutti i giocatori che dal calcio non aveva avuto tutto quel che era giusto ricevere, almeno prima di approdare a Torino.

Questa Juve, in alcuni momenti, mi ha entusiasmato: l'ho vista dominare sul campo dell'Ajax, che era considerato il gruppo più bello d'Europa. L'ho vista vincere dovunque e soprattutto quando era necessario, come domenica scorsa a Verona, una volta che il Parma si era rifatto sotto. A questo punto, lo scudetto è soltanto una questione contabile: se anche dovesse vincere il Parma, alla fine, il titolo finirà alla Juve. Perché è giusto così.

Non voglio soffermarmi sugli

aspetti tecnici e tattici del lavoro di Lippi. Sono stati importanti, ma alla base c'è stato altro: i programmi chiari, il desiderio di svegliare la squadra e di renderla più competitiva sul piano qualitativo. La doppia operazione è riuscita perfettamente: era una squadra muscolare, adesso è in grado di praticare qualsiasi tipo di calcio. La Juve dimostra che i soldi non sono tutto: i suoi dirigenti hanno ceduto Dino e Roberto Baggio, Vialli, Ravanelli e Sousa, eppure hanno fatto addirittura meglio di prima. Questo è il trionfo della concretezza e della competenza, valori fondamentali nel calcio di ieri, di oggi e di domani.

Prevendita «mediocre» al Delle Alpi dove arriva il Parma. Thuram: «A Torino per vincere»

# Juve, non fa il pieno la sfida-scudetto



Christian Vieri in azione

Claudio Papi/Reuters

Per i tedeschi, è la migliore squadra del mondo. Così il settimanale tedesco Der Spiegel incorona la Juventus e spiega il suo successo con il ricorso a giovani di talento che hanno sostituito le costose star. «In tempi in cui le star diventano sempre più potenti è scritto - il club della famiglia Agnelli impiega i suoi uomini come freddi strumenti». La squadra, afferma inoltre lo Spiegel nel suo prossimo numero, «fornisce la prova che il calcio moderno ha bisogno con tutta evidenza di tre cose: talento, disciplina tattica e sottomissione senza condizioni». I professionisti della Juve si «devono impegnare a seguire un codice di comportamento severo», scrive il settimanale citando asseriti obblighi di «annodarsi la cravatta con nodo Windsor», di evitare i giornalisti e di «lodare un unico Dio che si chiama Juventus».

Sarà, ma intanto la sfida di oggi, che oppone la Juve al Parma, match che potrebbe valere per i bianconeri lo scudetto, non sembra infuocare gli animi. «Non giocheremo in maniera scriteriata - dice Lippi - il Parma dovrà fare la partita e noi saremo pronti a tutte le evenienze». Insomma, dipende dal Parma se la Juve sfodererà un abito (il contropiede) oppure un altro (il gioco ragionato).

Non sono previste coreografie né festeggiamenti particolari da parte dei tifosi bianconeri. «Faremo un tifo d'inferno», si limitano a dire i responsabili dei principali club. Solo diecimila i biglietti venduti in prevendita. Contando anche gli abbonati al completo, non dovrebbero essere più di 45 mila i tifosi sugli spalti, anche se nelle ultime ore se ne aggiungeranno di certo. Anche sul fronte dei vip non è previsto il tutto esaurito: potrebbe venire Antonio Di Pietro, mentre è più incerta la presenza del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e quella di Gianni Agnelli. Il fratello Umberto invece è atteso.

Intanto, il Parma è sulle difensive. L'episodio del gol valido annullato a Crespo pesa come un macigno sulle spalle dei gialloblù, ed è servito a surriscaldare ancora di più gli animi, dopo le polemiche della scorsa settimana. Le ultime dichiarazioni di Chiesa

rivelano un sentimento comune che serpeggia tra i gialloblù: quello di essere una squadra scomoda e per questo osteggiata. Lilian Thuram parla del momento delicato della squadra: «La partita con la Juve è decisiva per le nostre ambizioni. Non avrei mai pensato ad inizio settimana che le cose si sarebbero complicate per noi. Ci troviamo ora nella condizione di difendere il secondo posto dall'attacco dell'Inter. Speravamo di arrivare al Delle Alpi con una diversa situazione di classifica, allora la sfida con la Juve avrebbe assunto un altro significato. Dal punto di vista psicologico sta meglio la Juve». Qualcuno ha accusato il Parma di un eccesso di vittimismo. Cosa ne pensa? «A volte si corre il rischio di attribuire a fattori esterni le proprie sconfitte, cercando alibi: questo è sbagliato. Ciò non toglie che il Parma non sia stato certo favorito dagli arbitraggi nelle ultime gare, e questo bisogna a mio avviso segnalarlo. Nell'arco di un campionato ci può stare che si venga penalizzati in qualche occasione, il fatto strano è che al Parma sia capitato due volte in tre settimane, in un momento in cui il discorso al vertice era ancora aperto. Di questo non si può non tenerne conto». Sei punti di svantaggio sulla Juve sono davvero troppi? «Penso di sì. Ciò non toglie che scenderemo in campo per vincere». La partita dell'andata si era segnalata anche per la forte dose di agonismo e di vigoria atletica messa in mostra dalle due squadre, che non avevano lesinato qualche colpo proibito. Thuram un record personale l'ha già ottenuto: soltanto un cartellino giallo rimediato in campionato (per proteste) a dimostrazione della sua correttezza. Sarà una gara a rischio? «Toccherà a noi giocatori dare l'esempio di lealtà e di sportività. Io non entro mai sulle gambe degli avversari perché so mettermi nei loro panni e non voglio far male a nessuno». Il Parma si aggrapperà ancora una volta alla sua solida difensiva? «Non faremo di sicuro le barricate, non è nel nostro stile: giocheremo a viso aperto cercando di prendere in mano l'iniziativa».

Benedetto Dradi

## Piacenza e Cagliari, chi perde è perduto

Spareggio-salvezza: forse la peggiore partita possibile. Basta e avanza per dare un'idea di che cosa sia, oggi, questo Piacenza-Cagliari, che oppone le due squadre appaite al quartultimo posto. Da tempo, sui due fronti, si guarda a questo appuntamento come la classica occasione decisiva. Prendiamo il Piacenza: gli emiliani, ad esempio, giovedì scorso, a Torino, hanno tenuto in caldo Polonia e Piovani, entrambi diffidati. Dice Bortolo Mutti, allenatore del Piacenza: «Dobbiamo dimenticare la sconfitta contro la Juve. Forse è esagerato parlare di spareggio: anche il Perugia è tornato in corsa. Il Cagliari? Lo temiamo nella giusta misura. Dovremo gestire la gara con grande attenzione. La formazione? Vedremo». Qualche problema per Taibi (infiammazione agli adduttori) e Lucci, ma giocheranno. Operazione-pubblico: il Piacenza ha messo in vendita biglietti di curva nord a 1.000 lire per gli studenti fino a diciotto anni. Il Cagliari arriva alla partita-chiave del suo campionato caricato dal successo sulla Fiorentina, ma anche scosso da una settimana piena di polemiche. Al silenzio stampa della squadra, infatti, ha fatto da contraltare la loquacità del suo presidente, Massimo Cellino, che ha stabilito un record: è stato deferito due volte nel giro di pochi giorni. Ieri vietati a tutta la squadra i contatti con i giornalisti. Mazzone medita il ritorno della difesa «a quattro», con Scugugia pronto a lasciare il posto a Berretta. Confermati i tre attaccanti e l'uruguayano O'Neill: Mazzone gioca il tutto per tutto.

## LE FORZE IN CAMPO

-ORE 16.30-

-25/5/1997-

ATALANTA-JUVENTUS
CAGLIARI-SAMPDORIA
FIorentina-REGGIANA
INTER-NAPOLI
LAZIO-VERONA
PARMA-BOLOGNA
PERUGIA-ROMA
UDINESE-PIACENZA
VICENZA-MILAN

<b>Oggi in B</b>
EMPOLI-BRESCIA
FOGGIA-GENOVA
LECCE-C. SANGRO
LUCCHESI-CESENA
PADOVA-CHIEVO
PALERMO-BARI
PESCARA-SALERNITANA
RAVENNA-COSENZA
REGGIANA-TORINO
VENEZIA-CREMONESE

BOLOGNA-VICENZA	
1 Antonoli	1 Mondini
26 Mangone	8 Mendez
20 Torrisi	5 Belotti
2 Tarozi	6 Lopez
3 Paramatti	10 Viviani
8 Scapolo	16 Beghetto
9 Marocchi	15 Iannuzzi
11 Magoni	4 Di Carlo
31 Schenardi	13 Maini
19 Andersson	23 Ambrosetti
18 Fontolan	11 Cornacchini
Arbitro: Pellegrino di Barcellona	
22 Brunner	22 Brivio
6 Cardone	25 Gentilini
7 Bresciani	7 Rossi
15 Pavone	18 Amerini
23 Seno	9 Murgita
25 Shalimov	24 Firmiani
30 Brambilla	17 Wome

JUVENTUS-PARMA	
1 Peruzzi	12 Buffon
5 Porrini	22 Ze Maria
4 Montero	21 Thuram
2 Ferrara	17 Cannavaro
6 Dimas	14 Musini
7 Di Livio	9 Crappa
14 Deschamps	7 Sensini
21 Zidane	8 Baggio
18 Jugovic	18 Strada
15 Vieri	11 Crespo
16 Amoroso	20 Chiesa
Arbitro: Collina di Viareggio	
12 Rampulla	23 Nista
13 Juliano	31 Pedros
20 Tacchinardi	6 Bravo
8 Conte	27 Morello
9 Lombardo	33 Brolin
9 Boksic	25 Barone
10 Del Piero	16 Triuzzi

MILAN-LAZIO	
1 Rossi	1 Marchegiani
13 Coco	2 Negro
11 Costacurta	13 Nesta
8 Desailly	6 Chamot
3 Maldini	3 Favalli
24 Erario	7 Rambaudi
4 Albertini	14 Fuser
20 Boban	23 Venturin
34 Blomqvist	18 Nedved
18 Baggio	8 Gargo
9 Weah	11 Signori
Arbitro: Pairetto di Nichelino	
25 Pagotto	12 Orsi
21 Tassotti	3 Fish
14 Reiziger	20 Grandoni
36 Daino	4 Marcolin
35 Vukotic	21 Piovaneli
19 Dugarry	10 Protti

NAPOLI-FIORENTINA	
1 Tagliataela	1 Toldo
2 Ayala	16 Falcone
15 Baldini	6 Firicano
16 Colonnese	5 Amoroso
3 Milanese	3 Serena
4 Bordin	11 Oliveira
5 Boghossian	20 Bigica
23 Longo	4 Piacentini
10 Beto	23 Robbiati
9 Esposito	9 Batistuta
18 Caccia	8 Baiano
Arbitro: Bettin di Padova	
12 Di Fusco	22 Mareggini
24 Altomare	17 Pusceddu
22 Crasson	18 Orlando
21 Policiano	14 Cois
8 Caio	21 Vendrame
14 Aglietti	13 Stefani

CLASSIFICA	
JUVENTUS	62
PARMA	56
INTER	54
LAZIO	50
UDINESE	48
BOLOGNA	47
SAMPDORIA	46
VICENZA	43
MILAN	42
FIORENTINA	40
ROMA	40
ATALANTA	39
NAPOLI	37
PIACENZA	33
CAGLIARI	33
PERUGIA	31
VERONA	26
REGGIANA	19

PIACENZA-CAGLIARI	
1 Taibi	34 Sterchele
2 Polonia	2 Pancaro
14 Conte	4 Villa
6 Lucci	27 Minotti
5 Tramezzani	3 Bettarini
7 Di Francesco	11 Muzzi
17 Valoti	26 Berretta
16 Scienza	6 Loenstrup
10 Moretti	20 Sanna
11 Piovani	28 Tovalieri
9 Luiso	9 D. Silva
Arbitro: Ceccarini di Livorno	
12 Marcon	12 Abate
25 Delli Carri	33 Taccola
13 Pari	15 Scugugia
15 Pin	7 Tinkler
8 Valtolina	19 Bressan
18 Tentoni	10 O'Neill
23 Zerbin	15 Cozza

REGGIANA-PERUGIA	
22 Ballotta	36 Bucci
15 Cherubini	4 Castellini
13 Grun	14 Matrecano
27 Galli	38 Mijalkovic
31 Grossi	36 Materazzi
33 Vecchiola	3 Di Chiara
4 Mazzola	24 Goretti
23 De Napoli	10 Giunti
17 Tonetto	7 Kreek
11 Simutenkov	18 Negri
29 Minetti	11 Rapajic
Arbitro: Raccaluto di Gallarate	
1 Gandini	12 Spagnolo
30 Faso	2 Traversa
39 Caselli	21 Cottini
34 Longhi	8 Manicone
35 Coppola	37 Rudi
36 Ariatti	26 Pizzi
	19 Gautieri

ROMA-INTER	
1 Cervone	1 Pagliuca
27 Pivotto	2 Bergomi
3 Lanna	19 Paganini
6 Aldair	5 Galante
13 Petrucci	3 Pistone
32 Candelà	4 Zanetti
8 Tommasi	8 Ince
24 Del Vecchio	7 Fresi
8 Statuto	18 Berti
9 Balbo	30 Di Napoli
17 Totti	23 Ganz
Arbitro: Treossi di Forlì	
26 Berti	12 Mazzantini
21 Bernardini	29 Ferrari
11 Carboni	31 Polenghri
7 Moriero	15 D'Autilia
10 Fonseca	14 Winter
15 Di Biagio	6 Djorkaeff
	9 Zamorano

SAMPDORIA-UDINESE	
1 Ferron	22 Turci
2 Balleri	3 Genaux
5 Mannini	5 Calori
11 Mihajlovic	23 Pierini
7 Pesaresi	2 Helveg
14 Karembeu	4 Rossitto
20 Veron	16 Giannichedda
4 Franceschetti	8 Gargo
8 Laigle	11 Poggi
10 Mancini	20 Bierhoff
9 Montella	7 Amoroso
Arbitro: Braschi di Prato	
12 Sereni	12 Caniato
6 Sacchetti	13 Bertotto
24 Dieng	26 Nicoli
3 Evani	24 Bia
15 Salsano	27 Cappioli
25 Carparelli	10 Stroppa
16 Iacopino	29 Locatelli

VERONA-ATALANTA	
12 Guardalben	12 Pinato
6 Fattori	4 Carrera
32 Brajkovic	19 Foglio
16 Baroni	3 Bonaccina
3 Vanoli	23 Rustico
17 Manetti	18 Rossini
30 Ametrano	15 Sgrò
15 Bacci	10 Morfeo
8 Ficcardenti	11 Gallo
27 Maniero	9 Inzaghi
28 Zanini	25 Lentini
Arbitro: Lana di Torino	
31 Landucci	1 Micillo
5 Corini	5 Fortunato
25 Italiano	24 F. Rossini
20 Colucci	8 Persson
9 De Vitis	29 Carbone
7 Orlandini	7 Magallenes
22 Ferrarese	